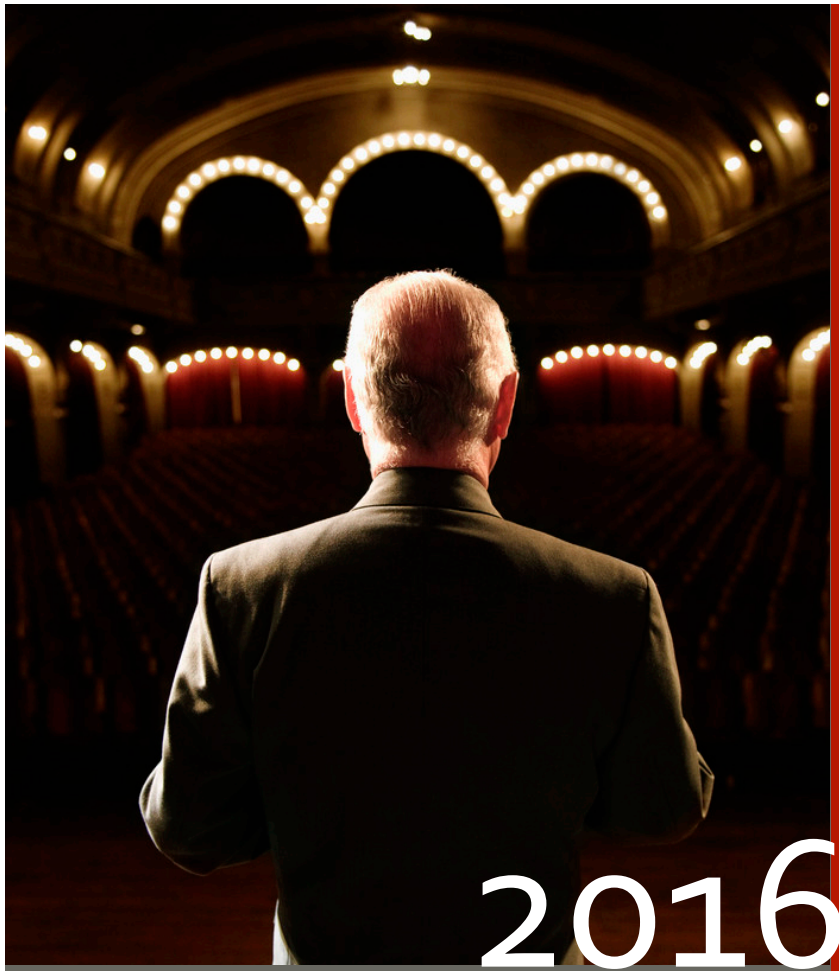
LUGANO - CONCERTI

La Giorgio Lundmark Production è lieta di presentare a Lugano due grandi concerti di musica di qualità in onore di Raoul Wallenberg.

Per informazioni: giorgio.lundmark@gmail.com
6900 Lugano tel. +41796207240



2016

Giorgio Lundmark Production Presenta:

The Lost European 3 e 4
In memoria di Raoul Wallenberg
lo "Schindler svedese"

7 e 8 Maggio – Hotel Pestalozzi, 6900 Lugano
entrata 50 CHF pp

La Grande Musica a Lugano

Dalla grande passione per la musica e per i talenti nascosti, nasce il desiderio di Giorgio Lundmark, svedese di nascita, ungherese di cuore e da sempre in Svizzera, di celebrare con due meravigliosi concerti la musica e le emozioni che porta con sè, ma anche il ricordo, sempre vivo, della grande figura di Raoul Wallenberg, lo Schindler degli svedesi che durante la seconda Guerra mondiale salvò più di 100.000 ebrei.

"Senza Musica la vita sarebbe un errore"
(Friedrich Nietzsche)

Si ringraziano:

LUGANO TURISMO

AIR-DYNAMIC
ANYWHERE, ANYTIME.

IAC INTERNATIONAL ART & CULTURE FOUNDATION IAC

insieme per ...
RICEVERE E DONARE.ch

Programma

Sabato 7 maggio ore 17.30

Musiche di:
Schubert, Rondò in C maggiore
Brahms, Danze Ungheresi
Gavrilin, Suite Anyuta
Khachaturian, Valse masquerade
Boschiero, Caravanbolero

Interpretate da
Katalin Falvai (pianoforte)
Anna Falvai (pianoforte)
Erica Boschiero (chitarra e voce)

Domenica 8 maggio ore 17.30

Programma a Sorpresa

Erica Boschiero (voce e chitarra)
Luca Ghielmetti (voce e chitarra)
Franchino Piccolo (fisarmonica)
Alberto Acosta (chitarra)

Ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere, la musica lo esprime.
(Victor Hugo)

Erica Boschiero – voce e chitarra

"Menestrello fatto donna", "la nuova Joni Mitchell", "una delle voci più interessanti della canzone d'autore al femminile nel panorama italiano", così i giornalisti descrivono Erica Boschiero, cantautrice e cantastorie veneta. E' stata vincitrice del Premio d'Aponte 2008, del Premio Botteghe d'Autore 2009, del Premio Corde Libere 2013, del Premio Lunezia – Future Stelle 2015, Premio per il Miglior Testo a Musicultura e al Premio Parodi nel 2012 e finalista l'Artista che non c'era e altri premi per musica d'autore. Ha tenuto concerti in Islanda, Norvegia, Francia, Germania, Svizzera, Estonia, Lettonia, Bielorussia, Nepal e Kazakhstan. Si è esibita in diretta su Rai 2 e Rai News 24, su Radio 1, Radio 2, RSI e molte altre radio nazionali e locali.

"Mi piace come scrive: è fresca e positiva, una persona interessante e con un bel timbro vocale. Il disco è un ottimo prodotto e mi piacciono molto gli arrangiamenti minimali ed evocativi. Tra le canzoni del disco le mie preferite sono Antigone e Papavero di Ferrovia. La ascolto volentieri. È già brava adesso al suo secondo disco e sicuramente crescerà molto. Sono contenta che ci sia questa novità nel panorama cantautorale femminile italiano." ***(Ornella Vanoni)***

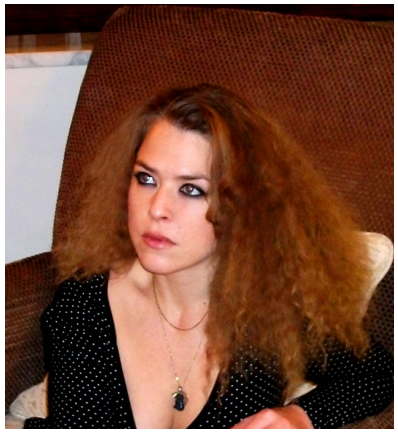
Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore.
(Bob Dylan)

Luca Ghielmetti – voce e chitarra

Si rivelò al Premio Tenco più di vent'anni orsono, nell'ormai lontano 1990. Raucedine degna del Tom Waits di Nighthawks at the diner, una finezza di scrittura che richiamava il miglior Paolo Conte, un primo disco che fece rizzare le antenne a molti, dove oltre agli omaggi al maestro Waits, si delineavano già delle canzoni mature, in cui l'America incontrava la Brianza. Luca Ghielmetti è comasco. Di mestiere fa il farmacista, ma nonostante abbia la canzone nel sangue non ha mai abbandonato la professione. Pochi dischi, lunghi silenzi, una carriera in sordina, ma anche amicizie e collaborazioni di prestigio, su tutte quella con Greg Cohen, storico collaboratore di Tom Waits e poi di John Zorn nel quartetto Masada, ma anche quella col chitarrista Greg Leisz, o i musicisti italiani Mario Arcari, Jimmy Villotti, Franco Piccolo.
Da sempre Luca Ghielmetti intrattiene un rapporto privilegiato con la Svizzera italiana e la RSI. Quel suo primo, lontano disco, fu a lungo in testa alle preferenze dei colleghi di Rete Tre all'epoca della sua uscita, e negli anni le occasioni per assistere a un suo concerto alle nostre latitudini non sono mancate. ***(Corrado Antonini RSI)***

La vera musica, che sa far ridere e all'improvviso ti aiuta a piangere….
(Paolo Conte)

Katalin Falvai – Pianoforte



Katalin Falvai nasce a Budapest in Ungheria da una famiglia di musicisti. Ha sette anni quando inizia a suonare il pianoforte e nove quando è ammessa alla Franz Liszt Music Academy, „Classe per bambini particolarmente talentuosi" e studia con Edit Hambalkó ae Zsuzsa Esztó. Lo stesso anno vince già la competizione nazionale di pianoforte in Ungheria ed il premio "Bach-Handel-Scarlatti.
Dall'età di 18 anni continua gli studi alla Liszt Academy, con Professori quali György Nádor, Kálmán Dráfi, Ferenc Rados, Béla Simon, Márta Gulyás and Sandor Devich.
Nel 1997 viene selezionata per il Master al Banff Centre for the Arts in Canada. Nel 2003, 2004 e 2005 riceve per tre anni consecutivi il Premio Annie Fischer. Nel 2012 si Laurea con "Summa cum Laude" sotto la guida di Zoltán Kocsis ed inizia a collaborare con Professori come: Dmitrij Bashkirov, Michail Voskresenskij, Jacque Rouvier, Eduardo Hubert, Andrea Bonatta, Noel Flores, Livia Rev, László Simon, Anton Cuerti, Tamas Ungár, e molti altri nomi di fama mondiale ed inizia una lunga carriera concertistica in tutto il mondo.

Ha suonato con musicisti come Zoltán Kocsis, Tamas Vasary, Jenő Jandó, Andrea Rost, Björn Larsson, Madelaine Wibom, Eduardo Hubert, Lea Petrasso, Maria Teresa Uribe or the Kelemen Quartet.
Nel 2004 fonda un trio con il violinista Sandor Javorkai ed il violoncellista Adam Javorkai esibendosi insieme in molti concerti sia in Europa che Asia.
Katalin è tra le altre cose Professoressa di Pianoforte alla Franz Liszt Music Accademy di Budapest.

Giorgio Lundmark – Organizzatore e Promotore

Nato a Stoccolma nel 1946 da Ragnar, svedese - e Margit Zupka di Budapest, risiede dal 1951 a Lugano e dopo varie attività professionali negli ultimi anni si dedica alle sue passioni tra le quali la vicenda di Raoul Wallenberg che per motivi famigliari lo coinvolge tantissimo.
In sua memoria ha già organizzato due concerti al Palacongressi di Lugano il 4 dicembre 2012 ed il 2 gennaio 2014 con grandi soddisfazioni di pubblico e di critica.
Ha co-prodotto il film "the Lost European" di J. Sipos e K. Detar girato a Budapest e Stoccolma.

Louise von Dardel – Ospite d'Onore

Louise, figlia del Prof. Guy von Dardel (fisico famoso e uno dei fondatori del CERN di Ginevra) quindi nipote di Raoul Wallenberg, è la massima esperta mondiale, sicuramente la più sincera, sulle vicende dello zio.
Louise ha due lauree ed è stata la grande protagonista del 2012, centenario della nascita di Raoul Wallenberg, dedicando un intero anno a questa storia, viaggiando in tutto il mondo accolta dalle massime autorità.
Louise é una vera cosmopolita, vive tra Parigi, Ginevra, Pully e Stoccolma, ha tre figli ed è pure nonna. A Bruxelles è stata la protagonista, insieme alla cugina Nane Lagergren Anan (moglie del Premio Nobel ed ex segretario generale ONU Kofi Anan) dell'evento realizzato in occasione della dedica di una stanza del parlamento europeo a Raoul Wallenberg.
Ascoltar parlare Louise è un vero piacere ed è un onore averla a Lugano.

La musica ha un grande potere: ti riporta indietro
Nel momento stesso in cui ti porta avanti, così che provi,
contemporaneamente, nostalgia e speranza.
(Nick Hornby)

Biografia di Raoul Gustav Wallenberg

Raoul Gustav Wallenberg, nato in Svezia nel 1912 da ricchissima famiglia di industriali, ancora oggi la famiglia più potente di Svezia, fu un diplomatico e filantropo svedese attivo durante la seconda Guerra mondiale. Il suo nome è inserito tra quelli dei Giusti tra le nazioni.

Raoul nacque tre mesi dopo la morte di suo padre. La madre si risposò dopo circa sei anni con un aristocratico svedese, Friedrick von Dardel da cui ebbe un fratello, Guy von Dardel ed una sorella, Nina Lagergren.

Raoul divenne architetto negli USA e dopo varie esperienze lavorative fu spinto ad andare a Budapest nel periodo più terribile dell'occupazione nazista del 1944, rimanendoci fino al 17 gennaio 1945, giorno della sua deportazione nei Gulag russi di Stalin.

L'opera umanitaria di Raoul Wallenberg è veramente straordinaria. Wallenberg salvò circa 100.000 vite umane con accorgimenti quali l'acquisto di immobili e passaporti svedesi principalmente ai perseguitati ebrei.

Nessuno al mondo ha ricevuto tante onorificenze come Raoul Wallenberg, che fu dichiarato cittadino onorario di Stati Uniti, Australia, Canada, Israele ed Ungheria. A lui sono dedicati monumenti in tutto il mondo, film e varie iniziative da parte di fondazioni a suo nome.

Purtroppo, nonostante le pressioni internazionali per indagare più approfonditamente l'ultima parte della sua vita, resta ancora incerta la causa della sua morte. A tal proposito un'interessante lettura è il libro dell'Ambasciatore italiano Domenico Vecchioni "Raoul Wallenberg, l'uomo che salvò 100.000 ebrei".

7 e 8 Maggio – Hotel Pestalozzi, 6900 Lugano